CODICI	
Tipo scheda	PG
CODICE UNIVOCO	
OGGETTO	
OGGETTO	
Definizione tipologica	parco
Denominazione	Parco del Castello di Montegibbio
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
Regione	Emilia-Romagna
Provincia	MO
Comune	Sassuolo
Indirizzo	via Montegibbio
Altre vie di comunicazione	Da Modena si percorre la strada provinciale che collega a Sassuolo. Il castello si erge isolato sulle prime pendici collinari, quattro chilometri più a sud. Dalla circonvallazione sud di Sassuolo si prende via Montanara e subito dopo si devia a sinistra per la lunga e tortuosa via Montegibbio e, ormai in vista del castello, per la via omonima, che termina con un grande parcheggio. Il castello è raggiungibile anche con i mezzi pubblici che

	fermano nel vicino borgo di Montegibbio.
Georeferenziazione	44.5065832,10.784821800000031,15

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA

Notizia	Le prime testimonianze della presenza di un castello sulla sommità di Montegibbio (probabilmente da Mons Gibbus o Gibulus, Monte Gobbo, per la forma del rilievo) sono del 980, anno in cui l'imperatore Ottone II confermò il possesso del "Castellum di Monte Gibuli" ai canonici della cattedrale di Parma. Nell'XI secolo compare tra i possedimenti di Matilde di Canossa e più tardi passò ai della Rosa, signori di Sassuolo, e venne coinvolto nelle aspre lotte tra guelfi e ghibellini; nel 1325 venne conquistato e raso al suolo dal ghibellino modenese Francesco Bonaccolsi. Subito ricostruito, il castello passò agli Estensi, poi ai Pio, signori di Carpi e per circa un secolo anche di Sassuolo, quindi nel 1599 di nuovo agli Estensi, che nel 1636 lo cedettero ai modenesi conti Boschetti, che provvidero a restaurare gli antichi edifici e a costruirne di nuovi destinando il castello a luogo di villeggiatura e di caccia. Estinta la famiglia Boschetti, il castello tra la fine del secolo XVII e la metà del XIX cambiò più volte proprietà. Dopo l'Unità d'Italia venne acquistato dalla famiglia Borsari che ne fece la propria residenza estiva e, secondo il gusto dell'epoca, restaurò il castello in stile neomedioevale e ampliò il bosco. Dal 1972 l'intera area è di proprietà del Comune di Sassuolo, che ha provveduto a riorganizzare il parco dotandolo di un'ampia e comoda passeggiata che si sviluppa lungo il periplo delle mura del maniero.
Fonte	censimento IBC

FISIONOMIA DELL'AREA VERDE

ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione	Tra gli esemplari arborei più significativi spiccano alcuni cipressi in prossimità di via Castello (il maggiore ha un diametro di 80 cm), diversi ciliegi lungo la passeggiata (con diametri intorno ai 50 cm e altezze superiori ai 12 m) e, soprattutto, numerose roverelle lungo la passeggiata, sotto l'area giochi e nel bosco, con diametri che arrivano a superare i 120 cm.

ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione	È da segnalare, infine, un monumentale ippocastano (diametro 94 cm) che cresce lungo la passeggiata, sotto il campanile della chiesa; si tratta di un esemplare molto bello, soprattutto per la chioma conica e compatta che supera i 25 m di altezza.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Tipo	fotografia colore
Autore	Archivio IBC
Nome file	

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2014
Nome	Tosi Maria Elena
Funzionario responsabile	Alessandrini, Alessandro
Funzionario responsabile	Tosetti, Teresa

ANNOTAZIONI

Osservazioni	Comune di Sassuolo Via Fenuzzi, 5 - 41049 Sassuolo MO
Link esterno	www.comune.sassuolo.mo.it
Link esterno	www.montegibbio.it

SERVIZI

SERVIZI E CONTATTI

Numeri di telefono	0536 1844801 - urp@comune.sassuolo.mo.it
Orari	Il parco, recintato, è visitabile nei seguenti orari: 8-22.30 (aprile-ottobre) e 8-19 (novembre-marzo). L'apertura e chiusura dei cancelli è gestita direttamente dalla custode del castello (tel. 0536 870476). Nonostante i cancelli, tuttavia, il parco è in realtà sempre accessibile dai sentieri perimetrali. Il castello e il parco sono di proprietà pubblica. Il castello è sede di manifestazioni culturali e ospita l'acetaia comunale di Sassuolo.

DESCRIZIONE

DESCRIZIONI

Descrizione	Il parco, dedicato a Giuseppe Medici, politico nativo di Sassuolo più volte ministro negli anni ’50 e ’60 del secolo scorso, si sviluppa per circa 30 ettari sulle pendici del colle di Montegibbio (403 m), alla cui sommità sorge il castello, documentato dalla fine del X secolo e ampiamente rimaneggiato in stile neomedievale nella seconda metà dell’Ottocento. Il parco, in parte boscoso e impervio, in parte più aperto, accessibile e attrezzato, ospita la vegetazione tipica dei boschi collinari, arricchita da qualche esemplare di provenienza esotica introdotto a scopo ornamentale. Spiccano per dimensioni diverse grandi roverelle, uno spettacolare ippocastano, alcuni cipressi, ciliegi e aceri di monte. L’area è, inoltre, un’importante stazione relitta di pino silvestre.
Descrizione approfondita	Al castello si accede percorrendo una stretta strada in salita che, superato un arco in mattoni, termina nella corte prativa di forma irregolare, una sorta di mezzaluna schiacciata, evidentemente adattata alla conformazione della sommità del colle. Tutt’intorno, secondo la tipologia chiusa propria del mondo feudale, sono disposti i diversi edifici: il mastio, che per quanto alterato è l’unica struttura superstite del fortilizio medievale, la chiesa di San Pietro, con campanile e canonica, il seicentesco palazzo padronale in pietra e mattoni e altri fabbricati di aspetto neogotico (in passato adibiti a depositi, cantine, scuderie e limonaia). Subito sotto la cinta muraria si estende il parco, che riveste parte delle pendici del colle e i cui confini non sono chiaramente percepibili. La porzione maggiormente fruibile è quella che si apre sui due lati di via del Castello, appena sopra il grande parcheggio: un’ampia cintura prativa in piano, ricavata lungo i fianchi boscosi che risalgono il colle sino alla base degli storici edifici. Lungo la passeggiata, attrezzata con panchine, tavoli, lampioni, una fontanella e una piccola area giochi, si incontrano esemplari arborei sia autoctoni sia esotici anche di notevoli dimensioni. Dal percorso principale alcune tracce si spingono lungo il pendio, attraversando il bosco o raggiungendo radure erbose dalle quali si apprezza una bella vista sul paesaggio circostante. L’interesse naturalistico del parco, oltre che alla presenza di alcuni esemplari arborei monumentali, è legata a un popolamento di pino silvestre, una specie più tipica delle zone montane che si è spinta a queste quote più basse nel corso dell’ultima glaciazione.